



LA SAN VINCENZO

Società di San Vincenzo de' Paoli

in Ticino

Annuario 2014



Care Sorelle e Cari Fratelli delle nostre San Vincenzo,

ben volentieri, in attesa di un nostro incontro, trasmetto questo messaggio di saluto, ringraziandovi per la vostra presenza nella nostra Chiesa e per il vostro generoso impegno.

Una caratteristica delle San Vincenzo è quella di essere presenti capillarmente sul territorio, di conoscere da vicino le situazioni, di agire con concretezza e discrezione.

Viviamo in una società, dove la povertà ha volti diversi e sfaccettature variegata.

C'è la povertà materiale, alla quale cercate di dare risposte concrete, ma pure saggiamente ponderate. C'è la povertà causata dall'incapacità di autogestione, alla quale reagite accompagnando le persone con pazienza

e determinazione, per aiutarle a ritrovare un adeguato rigore. C'è infine una povertà interiore, sovente ancora più subdola, dove la risposta deve saper abbinare fermezza e delicatezza.

Il vostro compito risulta quindi più difficile rispetto ad un passato per certi aspetti più lineare; richiede pazienza e sapiente lettura dei diversificati contesti e bisogni.

Due aspetti importanti voglio in particolare sottolineare riguardo al vostro impegno: la preghiera e la comunione tra di voi.

La preghiera, illuminata dalla Parola di Dio, vi invita a stare con il Signore e quindi a scoprirlo nel volto dei fratelli che incontrate nel vostro cammino, secondo il vostro stesso carisma che, come indicava San Vincenzo, “consiste nel darsi a Dio per amare Nostro Signore e servirlo nella persona dei poveri corporalmente e spiritualmente”, fino ad affermare, sono ancora sue parole, che “i poveri sono nostri signori e padroni”.

Con la preghiera sottolineo l'impegno della comunione all'interno delle vostre Conferenze, fra le diverse Conferenze e con altre Istituzioni che nella Chiesa percorrono la strada tracciata da San Vincenzo, come le Vincenziane e le Figlie della Carità di San Vincenzo, ritrovando nell'identico carisma la premessa per un valido cammino insieme, tradotto negli incontri comuni di spiritualità, come pure in una efficace complementarità sul piano operativo.

Vi invito infine a “contagiare” i giovani con il vostro esempio, perché, anche attraverso l'attenzione ai fratelli possano riscoprire la bellezza, la forza e l'attualità della proposta cristiana.

Il Signore vi benedica e i vostri fratelli maggiori, come San Vincenzo e i beati Federico Ozanam e Pier Giorgio Frassati, vi guidino con il loro esempio e vi accompagnino con la loro protezione.

† Valerio Lazzeri
Vescovo di Lugano

Attività del Consiglio Centrale

Una rete di amore e amicizia alla base dell'azione vincenziana.

Tutto cambia molto velocemente, che fatica seguire il ritmo vorticoso dei nostri tempi. Tanto difficile che oggi, giovani e meno giovani, possono trovarsi rapidamente soli e privi delle necessarie risorse per affrontare il quotidiano.

Questo spaccato di realtà di tutti i giorni è quanto viviamo con le persone che si rivolgono alla nostra organizzazione. Sorgono dunque spontanee le domande sul come è meglio agire e a quali risorse attingere per cambiare questa tendenza.

Spesso, in queste situazioni delicate, ci si abbandona al pragmatismo, passando in rassegna le fondazioni o gli enti che possono aiutare con un contributo finanziario, ma dimenticando che di fronte a noi c'è un fratello che il Signore ci ha fatto incontrare e ci ha in un certo qual modo anche affidato.

Dobbiamo dunque cercare un altro modo per aiutare efficacemente chi ci sta di fronte e uno spunto mi viene dalla parabola dei "talenti" dei quali ognuno è stato dotato e che siamo chiamati a far fruttificare. E come possiamo fare?

Mettendo i nostri talenti a disposizione di tutti e tessere così una splendida rete di amore, amicizia, conoscenze e prossimità al fratello povero. La condivisione dei talenti ci porta a sperimentare la parabola che vede miracolosamente sfamate cinquemila persone grazie a pochi pani e cinque pesci. Questa è la strada che la FAMIGLIA VINCENZIANA ha imboccato per creare una rete di amicizie tra le conferenze di San Vincenzo de' Paoli, Volontarie Vincenziane e piccole Figlie della Carità. Una rete capace di rispondere con amore alle sempre maggiori richieste che la società di oggi richiede.

A breve, e con questo spirito, si concretizzerà un corso di formazione per volontari vincenziani che avrà il duplice scopo di mettere in rete le conoscenze di tutto il movimento e formare nuovi volontari che, consci di aver ricevuto importanti doni, li vuole mettere a disposizione secondo la chiamata del cuore. I tempi sono maturi, questa la strada tracciata, a noi rispondere con generosità ed entusiasmo sentendoci protagonisti di questo splendido disegno d'amore e del nostro futuro.

*Gianfranco Plebani
Presidente cantonale*

Giornata di spiritualità e di amicizia della famiglia vincenziana

Avete mai partecipato a una giornata di spiritualità e di amicizia della famiglia vincenziana?

E un'esperienza "ri - creativa" nel più ampio senso della parola ed è quanto ho avuto la fortuna di vivere lo scorso 29 maggio durante la visita al Collegio Alberoni di Piacenza.

Il clima di fratellanza e di buon umore è già presente di primo mattino in attesa del bus che ci avrebbe portato a destinazione.

Ci siamo tutti: membri delle conferenze di S. Vincenzo, vincenziane, suor Rita delle Figlie della Carità.

L'autostrada è superaffollata, occorre procedere con pazienza, ma nessuno si accorge delle ore che passano anche grazie al piacevole intrattenimento di Pepi Pescia e delle sue poesie.

A Piacenza ci accoglie il rettore Padre Antonello. Celebriamo subito la Messa in una cappella dello splendido palazzo settecentesco. Intense e toccanti le parole di Padre Antonello che ci invita a riflettere sulla "carità" seguendo un pensiero di San Paolo, secondo il quale *non è qualcosa da fare, ma innanzitutto da avere*. Il messaggio profondo è dunque di fare pure *del bene*, ma farlo *bene*, con amore, consapevoli che siamo tutti ugali in



dignità, sia che diamo, sia che riceviamo.

Dopo la Messa visitiamo l'istituto fondato a metà del 1700 dal Cardinale Giulio Alberoni. In questo luogo di spiritualità, scienza e cultura ammiriamo l'imponente e preziosa biblioteca, il museo di storia naturale, il gabinetto di fisica, vari osservatori tuttora attivi e il moderno auditorio, dall'acustica particolarmente apprezzata dal maestro Muti, tappezzato da straordinari arazzi fiamminghi del XVI e XVII secolo.

L'emozione maggiore la proviamo però davanti al dipinto *Ecce Homo* di Antonello da Messina (1430-1479) custodito con altri tesori in una piccola pinacoteca.

Ancora inebriati da quanto ammirato, riprendiamo il bus e ci dirigiamo verso l'agriturismo *Il Poggio Cardinale* posto nel mezzo della campagna piacentina, la quale si stende in larghissime valli appena ondulate ricoperte da grano biondo, intercalato da rossi papaveri e piantagioni di pomodoro. Nei casali che costeggiano la strada si indovina la produzione di prelibatezze locali che devono essere una grazia di Dio e ne abbiamo la piacevole e gustosa conferma durante il pranzo, preparato con arte e grande cura.

La giornata trascorre velocemente. Per la visita al vicino borgo di Castel d'Arquato ormai manca il tempo. E' già il momento di tornare a casa, rinnovati, rinfrancati, pieni di voglia di riprendere il nostro servizio vincenziano e nella convinzione di volerlo *fare bene*.

*M. Luisa Flechtner-Balestra
Pres. Volontarie Vincenziane*

Lo sapevate che...la San Vincenzo è un'organizzazione mondiale ?

Ciascuno di noi vive più o meno intensamente il suo ruolo in seno alla sua Conferenza di San Vincenzo fornendo il proprio contributo a livello locale. Infatti, le nostre attività si concentrano prevalentemente in un raggio di pochi chilometri dalla sede della conferenza. Percepriamo in maniera più distaccata una presenza regionale, cantonale per l'esattezza, in occasione degli eventi organizzati dal Consiglio Centrale, mentre l'esistenza del Consiglio Superiore Svizzero e delle altre conferenze di San Vincenzo nel nostro paese ci sembrano lontane.

In questo contesto tendiamo dunque a dimenticare che la San Vincenzo ha una dimensione addirittura mondiale. Riportiamo alcune cifre significative (fonte sito internet www.ssvpglobal.org):

- presenza in tutti e cinque i continenti;
- 44'817 conferenze presenti in 140 paesi;
- membri attivi stimabili in circa 700-800'000;
- aiuto giornaliero a circa 30'000'000 di bisognosi in tutto il mondo;
- presenza massiccia in Brasile, paese che da solo conta più della metà delle conferenze e circa 1/3 dei membri attivi totali nel mondo.

L'attività è gestita dal Consiglio generale di Parigi, composto esclusivamente da volontari, i quali sono però supportati per gli aspetti amministrativi da 10 persone attive e salariate a tempo pieno.

Un segno tangibile della presenza internazionale della San Vincenzo e della sua capacità di mobilitare le masse è senza dubbio il terremoto nelle Filippine.

Attraverso gli appelli d'aiuto lanciati dal Consiglio Generale sono infatti stati raccolti quasi EUR 1'000'000.

L'intervento a livello internazionale non si limita comunque all'aiuto umanitario, ma si estende anche ai progetti di sviluppo. Una speciale Commissione del Consiglio Generale, la Commissione internazionale per l'aiuto allo sviluppo (CIAD), è infatti incaricata di scegliere e monitorare l'evoluzione dei progetti internazionali da sostenere. A conferma della credibilità internazionale acquisita dal Consiglio Generale, la Società di San Vincenzo è stata ammessa nel 2012 al Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Anche questo ci rende orgogliosi di essere vincenziani.

*Gabriele Domenighetti
Segretario cantonale*



Spiegazione logo

Il logo adottato dalla Conferenza internazionale richiama fortemente ai valori che caratterizzano le società di San Vincenzo, in particolare:



La **Cristianità** simboleggiata dal pesce stilizzato rappresenta la Società di San Vincenzo.

La **guida vigile di Dio** nel condurci verso il sostegno al povero simboleggiata dall'occhio del pesce.

L'**unità** fra tutti i membri di San Vincenzo contraddistinta dall'incrocio che crea la coda del pesce.

Il cerchio azzurro che sintetizza la **presenza globale ed internazionale** della Società di San Vincenzo. Il richiamo alla **speranza** che viene da Dio nelle parole "serviens in spe".

La tò cà, Signur

Sura i nüvul, sura la lüna e sura `l suu,
in fund ai stéll,
gh`è la tò cà, Signur.

Da là di mar, da là di vai e di muntagn,
in fund al bòsch,
gh`è la tò cà, Signur.

In mèzz ai fastidi, ai dulur e ai crüzi,
in fund al cör,
gh`è la tò cà, Signur.

Insema ai cantad e ai ridüd da legria,
in fund ai öcc,
gh`è la tò cà, Signur.

In da l`acqua dal batesim, in dal sì si spus,
in fund a la vita,
gh`è la tò cà, Signur.

*Poesia tratta da
"Na gurada d'acqua par rinfrescà 'l cör",
di Peppi Pescia*

Vincenziani si nasce o si diventa ?

La nostra quotidianità ci offre ogni giorno degli spunti per farci riflettere sulla complessità crescente della vita dei giorni nostri.

Sorge dunque spontaneo l'interrogativo se siamo in grado di far fronte a questa complessità con la nostra sola individualità, fatta di istinti e talenti per lo più naturali, o se sia opportuno lavorare approfonditamente su noi stessi e apprendere ad essere migliori.

Apprendere significa in primo luogo seguire un percorso formativo. Non ha caso si usa il termine "percorso", perché dal punto di vista pedagogico la formazione è un processo complesso di trasferimento di contenuti e metodi per fare acquisire alle persone livelli intellettuali, culturali, ma anche, e per noi vincenziani soprattutto, emotivi e spirituali sempre maggiori.

E' opinione condivisa dei membri del Consiglio Centrale che anche noi vincenziani possiamo proseguire su questa strada. Per questo motivo è allo studio un percorso formativo per tutta la Famiglia Vincenziana, strutturato in più serate e a moduli dove verranno approfonditi in particolare i seguenti temi:

- Modulo 1:** il carisma Vincenziano
- Modulo 2:** l'intervento Vincenziano
- Modulo 3:** le offerte e le risorse sociali del territorio

I tempi non saranno brevissimi tenuto conto della complessità del lavoro preparatorio, ma riteniamo plausibile la realizzazione del progetto nel corso del 2015.

Siamo anche consapevoli che la partecipazione richiede un impegno rilevante e non sempre riusciamo a ritagliarci i tempi e le risorse per farlo.

Tuttavia, nessuno ci chiede di raggiungere obiettivi irrealistici o conseguire risultati esagerati. Basta unicamente armarsi di buona volontà e mantenere un minimo di curiosità per continuare a confrontarci con noi stessi, ogni giorno che passa, ricordando che la formazione favorisce la conoscenza ed il coordinamento.

"Solo chi è poco profondo conosce se stesso". Prendiamo spunto da questo famoso aforisma di Oscar Wilde per investire un po' di tempo per imparare ad essere vincenziani e forse, perché no, imparare ad essere un po' migliori nel nostro approccio con gli altri.

*Gabriele Domenighetti
Segretario cantonale*

S. Vincenzo e i prestiti

Quante volte ci capita di visitare la famiglia di un povero e di “scoprire” che nemmeno tu ce l'hai, un televisore a schermo piatto grande così e il computer, e questo e quello? Tante volte, di sicuro. Ma sarebbe sbagliato dedurre che la povertà (quella che ispira il carisma vincenziano) non esiste più. Sono le “nuove povertà”! So di toccare un tasto che a molti che mi leggeranno suonerà male: quello dei prestiti, ma il problema non può essere eluso.

Il prestito (e non più il sussidio ricorrente, mese dopo mese) è diventata la richiesta più frequente alla nostra Conferenza. Si tratta in generale di situazioni di disagio provvisorio, che poi si risolveranno facendo appello alle istituzioni (assistenza sociale, assistenza pubblica, assicurazione invalidità) ma che nel frattempo devono trovare un “ponte” che permetta di evitare i traumi più gravi, come uno sfratto, un precetto esecutivo o l'attesa di una curatela che metta ordine... Si tratta anche, per esempio, della possibilità di scampare qualcuno dalle grinfie del piccolo credito (piccolo, ma non per gli interessi che esige...). La nostra esperienza, a Massagno, è ormai quasi decennale in questo campo. Ne abbiamo viste di cotte e di crude, storie deludenti ma anche edificanti... Una famiglia originaria dello Sri Lanka aveva un debito presso una banca di 24 mila franchi, da cui l'abbiamo salvata (gli interessi si “mangiavano” l'ammortamento) con un versamento unico alla banca. Ebbene: questa famiglia ci ha restituito tutto, mille franchi al mese (i due coniugi lavoravano entrambi...)! Non sempre, è vero, ci è andata così bene. Alcuni si fanno aspettare, devono essere sollecitati (a qualcuno abbiamo proposto di prendersi un curatore, e la situazione è molto migliorata...). Altre volte ci è andata male, ci hanno fregati. Ogni Conferenza dovrebbe tenere in contabilità un conto “del credere”, con cui alla fine dell'anno si azzerano certi crediti che a distanza di anni... sono diventati inesigibili.

Non dobbiamo per questo temere che la gente non ci dia il necessario. Sarà perché a Massagno, comune di medi benestanti, le situazioni di povertà assoluta ormai sono rarissime. Alcuni dei nostri assistiti hanno ricevuto la tessera del Tavolino magico, a conferma del fatto che qualcuno ha ancora bisogno

dei dieci franchi per mangiare... Ma gli altri (quelli dal televisore piatto) che incontrano le difficoltà tipiche del nostro tempo, a quelli oseremmo ancora dare le “marchette” per comprare beni di prima necessità in negozi convenzionati? Oggi non ci sentiremmo neppure di proporle, misure così umilianti! E allora: quelli dello schermo piatto e del computer li lasciamo perdere? Anche loro hanno talvolta un piccolino in braccio... che non era previsto. L'alternativa è non fare nulla?

A Gesù capitò una volta che, avendo fatto del bene a dieci lebbrosi, solo uno tornò per ringraziarlo. Vogliamo immaginare che, al momento di intervenire, Lui non avesse già capito che la maggioranza non sarebbe tornata?



*Enrico Morresi,
Conferenza di Massagno*

Mancano le successioni

Sono parecchie le associazioni che faticano a trovare il ricambio dei membri dall'età ormai tarda, i quali per tanti anni con generosità hanno messo a disposizione i loro talenti. Viviamo nella generazione dell'aiuto tramite polizze di versamento, ma senza dedicare tempo e risorse.

Richiamando le indicazioni catechistiche, oggi troppo spesso dimenticate, ricordo che il nostro prossimo va aiutato con l'affetto, la compagnia, il conforto, l'ascolto e, naturalmente, la preghiera quale nostro bene più prezioso da offrire.

La nostra Conferenza di San Nicolao ha tuttavia vissuto un'esperienza positiva in merito alla successione dei propri membri. Dopo un periodo di progressivi abbandoni per motivi di salute che hanno praticamente dimezzato la Conferenza, abbiamo deciso di reagire e con il nostro assistente spirituale, Don Marco Dania, abbiamo organizzato una serata per raccontare la storia di San Vincenzo. Il risultato è stato ottimo, con ben cinque nuove persone che hanno aderito al nostro gruppo.

A volte le iniziative più semplici sono quelle più proficue. L'importante è impegnarsi e ricordare che "volere è potere!".

*Giuseppe Crivelli,
Conferenza di S. Nicolao Besso*

Pranzo povero, Stabio 2014

Ogni persona che nasce oggi in Svizzera ha un patrimonio potenziale di cifre a sei zeri. Siamo abituati ad una Società pingue, poi capita che un giorno viene a bussare alla nostra porta un povero, il quale rompe il nostro "schema", può essere una persona scomoda. Ma Gesù disse: "i Poveri li avrete sempre con Voi".

Ebbene noi il povero come lo immaginiamo? E' uno come si deve, oppure è un povero che esce dagli schemi della Società? Magari non siamo preparati ad accogliere una persona così come si presenta ai nostri occhi, può essere antipatico o magari un drogato? Lasciamoci curare dal Carisma Vincenziano ed impariamo ad "accogliere, ridimensionare, incoraggiare". Mettiamoci sullo stesso piano del povero per scoprire in Lui il vero volto di Gesù. Noi Vincenziani siamo chiamati a dare, *senza il grazie*, perché Dio si serve di noi per servire loro. Noi aiuteremo gli ultimi facendoci noi stessi ultimi. Il Signore ci dà la gioia di servirli condividendo le loro "miserie umane".

Ma per poter capire quelle persone che andiamo ad incontrare dobbiamo sviluppare quella "sensibilità che sappia andare in fondo ai cuori". San Vincenzo diceva: "Se non soffro della stessa sofferenza quando vado a soccorrere l'afflitto non ho Dio in me". Allora diamo ciò che abbiamo da dare per il puro Amore del dare.

È così che al *pranzo povero organizzato il 21 marzo dalla San Vincenzo di Stabio* (minestrone e una mela), sono giunte oltre 80 persone di età varia: esse hanno condiviso innanzitutto i nostri principi



vincenziani, scoprendo nella condivisione di gesti che mettersi al servizio degli altri significa dare gioia alla vita. Sì, perché Dio è Amore; lo troviamo scritto nella Prima Lettera di Giovanni: "Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'Amore è da Dio". Se uno dicesse di amare Dio, e non amasse il suo fratello, come potrebbe amare Dio che non vede se non ama il fratello che vede?

Chi pensa di avere un rapporto esclusivo con Dio non sa che il Signore vuole che andiamo a Lui in Comunione fraterna. L'Amore di Dio trasforma il cuore dell'uomo, lo rende capace di amare sé stesso e gli altri, la società così diventa una famiglia. Cos'è la Carità? Semplicemente condividere i pesi degli altri.

La Fede è visibile grazie all'Amore-Carità. Gesù disse nell'Ultima Cena: "Senza di Me non potete far nulla". Allora, Signore, ti preghiamo: dà il pane a chi ha fame, ...fame di Te a chi ha il Pane.

L.D.

La San Vincenzo di Viganello in visita all'OTAF di Sorengo

A suggello di questa prima collaborazione fra OTAF e San Vincenzo nella produzione del nostro annuario, riproponiamo un estratto dell'articolo apparso sulla rivista di Lugano in relazione alla visita della Conferenza di Viganello presso l'OTAF. Il 5 giugno 2013, i membri della Società San Vincenzo de' Paoli di Viganello hanno reso visita alla rinnovata sede della Fondazione OTAF (Opera Ticinese per l'assistenza alla fanciullezza) di Sorengo.

Prima d'iniziare la visita ai vari reparti, il presidente della San Vincenzo di Viganello, Renato Canzali, ha porto un cordiale saluto ai dirigenti e istruttori dell'OTAF di Sorengo ricordando, in modo particolare, la carismatica figura di Cora Carloni che per anni ha diretto l'Istituto. Canzali ha proseguito il suo intervento sottolineando che gli scopi della San Vincenzo sono indirizzati ad attuare un percorso di promozione umana, morale ed economica, atto a far sì che si trova nel bisogno, progressivamente divenga indipendente e autonomo. In quest'ordine di idee sussistono dunque delle affinità tra la San Vincenzo e l'opera dell'OTAF.

L'OTAF si occupa delle persone disabili d'ogni età e genere e le accompagna nella loro vita sociale.

Grazie a scuole speciali, ricevono lezioni particolari e sono pure indirizzate ad attività lavorative consone alle loro capacità, inoltre ospita pure questi disabili nei vari *foyer* dislocati nel luganese, dove sono seguiti con attenzione.

Il personale, composto da circa 300 collaboratori, svolge importanti e delicate funzioni educative, sanitarie, terapeutiche e amministrative. Fra le varie prestazioni offerte dall'OTAF, segnaliamo i laboratori protetti dove lavorano attivamente 130 persone disabili negli ambiti dell'agricoltura, assemblaggio, ceramica, falegnameria, travatura, informatica e tessile. Importante anche il servizio medico-riabilitativo con un ambulatorio guidato da un medico pediatra che offre prestazioni terapeutiche a un centinaio di bambini e ragazzi interventi di fisioterapia, logopedia, ergoterapia, psicomotricità, *low vision*, nuoto terapeutico e ippoterapia.

Da La Voce di Castagnola, agosto 2013

Chi siamo e cosa facciamo

Per la nostra rubrica "Chi siamo e cosa facciamo" affrontiamo il tema delle forme d'aiuto e dei destinatari. (Fonte: Commenti e riflessioni al testo del Regolamento della Confederazione Internazionale della Società di San Vincenzo de' Paoli, a cura di Padre G.B. Bergesio).



La preghiera prima delle visite e la deferenza e stima verso i poveri

I Vincenziani pregano lo Spirito Santo perché li guidi durante le loro visite, nelle quali sono chiamati a prestare un orecchio attento ai bisogni del povero, rispettando i loro desideri, aiutandoli a recuperare la loro dignità e fornendo un appoggio o un aiuto materiale garantendo l'assoluta riservatezza.

Commento

Non possiamo fare nulla da soli senza l'aiuto di Dio. La preghiera è essenziale nell'attività caritativa. E' assolutamente necessario dedicare un momento di raccoglimento prima della visita, per domandare allo Spirito Santo la saggezza per comprendere, la forza e la perseveranza per continuare, la pietà per condividere le sofferenze, il timor di Dio per agire con umiltà, poiché anche noi siamo figli imperfetti che chiedono semplicemente la Provvidenza per i loro fratelli.

Una visita può essere tanto più difficile quanto le persone che visitiamo non condividono gli stessi principi o le stesse abitudini che abbiamo noi, ma sempre siamo chiamati ad agire con dolcezza e senza imporsi in modo autoritario. Inoltre, anche la discrezione è una dote fondamentale del vincenziano. Troppo ardore non è né santo né ispirato da Dio. Bisogna saper attendere il momento

Donazioni e lasciti

Le Conferenze di San Vincenzo vivono esclusivamente dell'aiuto dei benefattori.

Eventuali donazioni si possono effettuare sul conto di ciascuna delle Conferenze indicate oppure sul conto n. 69-5872-0 presso la Cornèr Banca, intestato al Consiglio Centrale Ticinese San Vincenzo de' Paoli.

La nostra attività può essere sostenuta anche attraverso un Lascito Testamentario, gesto d'amore e di carità.

Per ulteriori informazioni potete scrivere al Consiglio Centrale Ticinese o contattare il signor Gianfranco Plebani al numero 091 695 46 20.



RESOCONTO USCITE PER LE 12 CONFERENZE TICINESI

Grazie al contributo tangibile dei nostri benefattori, nel corso del 2013 siamo stati in grado di distribuire i seguenti aiuti :

Affitti	
Buoni acquisti e alimentari	CHF 73'533
Cassa malati e spese mediche	CHF 158'606
Aiuti diversi ed elargizioni	CHF 57'619
	CHF 137'192
Totale	CHF 426'950

Contatti

Conferenza San Vincenzo de' Paoli
Consiglio Centrale Ticinese –
Presidente: Gianfranco Plebani
Casella Postale 126 – 6834 Morbio Inferiore
e-mail : gianfranco.plebani@bluewin.ch

Redazione del Bollettino
Gabriele Domenighetti,
Via Varenna 2, 6600 Locarno
e-mail : gabriele.domenighetti@bluewin.ch

Tipografia
Lab. INFO2, Fond. OTAF
Via Collina d'Oro 3,
6924 Sorengo
e-mail : info2@otaf.ch

Un momento di preghiera

Preghiera prima della riunione

Nel nome del Padre
E del Figlio e dello Spirito Santo
Amen.

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco
del tuo amore.

Manda il tuo Spirito,
perché rinnovi i nostri cuori.

Padre, tu hai illuminato
il cuore dei tuoi fedeli
Con lo Spirito Santo,
concedi di agire rettamente
e di essere da Lui sempre
confortati,
per Cristo nostro Signore.
Amen



Preghiera conclusiva

Signore Gesù, che suscitasti nella Chiesa
San Vincenzo Dé Paoli, apostolo della
tua carità,
effondi su di noi lo stesso amore,
perché offriamo ai poveri non sol
un aiuto materiale, ma tutto noi stessi.

Effondi la tua benedizione
su tutti i nostri benefattori,
perché siano ricolmi della gioia
di chi sa donare tutto. Amen.

Sotto la tua misericordia ci rifugiamo,
Santa Madre di Dio:
accogli la nostra preghiera, liberaci
dall'egoismo,
Vergine gloriosa e benedetta. Amen.

Santa Maria, prega per noi

Le nostre sorelle e i nostri fratelli defunti,
per la misericordia di Dio, vivano nella pace.
Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio
E dello Spirito Santo. Amen.

Come aiutare le singole Conferenze

Ascona

Conferenza San Vincenzo, Sez. Beato Pietro Berno
IBAN Ch29 0849 0000 2116 5400 1
Cornèr Banca SA Locarno

Bellinzona

Società San Vincenzo dè Paoli
Ccp 65 – 76 - 2

Locarno

Società San Vincenzo dè Paoli
Ccp 65 – 2159 - 7

Lugano

Conferenza San Lorenzo
Ccp 65 – 243488 – 9

Conferenza Cristo Risorto
Ccp 69 – 6142 – 6

Società San Vincenzo, Conferenza di San Nicolao
Ccp 69 – 2009 – 1

Massagno

Società San Vincenzo
Ccp 69 – 2050 – 0

Mezzovico-Vira-Sigirino

Don Pietro Borrelli – Diaconia Conf. S. Vincenzo
IBAN CH24 8028 3000 0046 0626 2
Banca Raiffeisen Vedeggio

Morbio Inferiore

San Vincenzo dè Paoli, Diaconia Parrocchia Morbio Inf.
IBAN CH11 8029 0000 0014 0660 1
Banca Raiffeisen Morbio-Vacallo

Stabio

Conferenza San Vincenzo dè Paoli
Ccp 69 – 609 – 2

Viganello

Società San Vincenzo dè Paoli
Ccp 69 – 4571 – 7